



COMUNICATO STAMPA n. 50

Il tumore: ricerca scientifica e esperienza dei pazienti

Il problema del cancro nelle parole di chi lo studia e nell'esperienza di chi lo combatte sulla propria persona: **David Khayat** e **Angela Terzani Staude** affrontano al **Minor Consiglio** di Palazzo Ducale un tema drammatico e dolorosissimo.

“Siamo di fronte ad **una sfida di salute pubblica**: nel 2000 i morti di cancro nel mondo sono stati **6 milioni** e tra 15 anni se ne prevedono addirittura **10 milioni**” afferma l'oncologo, da 30 anni in prima linea nella lotta contro i tumori. “Solo in Francia – continua – si registrano 150.000 vittime all'anno, un numero che equivale alla caduta di un Jumbo con 400 passeggeri a bordo ogni giorno dell'anno”. L'unico modo per sconfiggere i tumori è studiarli a fondo: questa è la **Speranza di domani**, titolo dell'ultimo libro di Khayat e della conferenza delle 21 di ieri.

L'oncologo riassume la storia delle scoperte in questo campo dagli inizi del XX secolo ad oggi. Nel 1911 un giovane medico americano identificò il virus responsabile della diffusione di un tumore dei polli che ancora oggi porta il suo nome: **sarcoma di Raus**. Negli anni '70, grazie alle nuove tecniche di biologia molecolare, si scoprì che il virus conteneva un gene responsabile dell'insorgere del tumore, chiamato **oncogene**. Una sorpresa stupefacente: **tutte le cellule umane contengono l'oncogene** replicato in più copie. Esso è “**il gene della vita**”, spiega Khayat, che ogni giorno produce 70 milioni di cellule nuove per rimpiazzare quelle morte. Il cancro si origina da una cellula che, per qualche ragione, presenta **uno squilibrio tra i geni che la spingono a proliferare e quelli che la bloccano**. Tutte le cellule hanno inoltre un orologio che programma la durata della loro vita e che non funziona nelle cellule tumorali”. Le nuove scoperte sono tese a definire **farmaci mirati** contro i meccanismi che stimolano la proliferazione delle cellule tumorali: chemioterapia e radioterapia sono oggi meno dolorose rispetto al passato, e gli interventi chirurgici sono meno mutilanti; tuttavia “la strada da percorrere – conclude David Khayat – è ancora lunga e piena di sofferenza”.

La toccante testimonianza di Angela Terzani Staude, vedova del giornalista **Tiziano Terzani**, mette l'accento sull'**atteggiamento del paziente** e su quanto la serenità e la voglia di combattere possano fare contro la malattia. “Tiziano ha reagito alla **diagnosi del tumore** cercandone la cause dentro se stesso. Ha imputato il cancro al suo stile di vita troppo frenetico, che gli impediva di guardare le cose in maniera più profonda. Per questo – prosegue – si è opposto con tutte le sue forze ai medici che, dopo un primo ciclo di cure, gli hanno consigliato di tornare al suo stile di vita”. Terzani intraprende quindi **un viaggio di sette anni in Oriente**, terra a lui familiare, e “si avvicina alla spiritualità indiana in cui la mortalità è meno drammatica”. Trovando risposta alle sue domande esistenziali, il giornalista è riuscito a vivere gli ultimi anni in serenità, **in solitudine sull'Himalaya**, rifiutando gli interventi chirurgici che gli avrebbero prolungato la vita di pochi mesi.

Genova, 5 novembre 2005

Associazione Festival della Scienza corso F. M. Perrone 24, 16152 Genova
telefono 010.6598745 / 774 / 795, fax 010.6506302, info@festivalscienza.it, www.festivalscienza.it

Ufficio stampa Ex Libris, via Palazzo di Città 21, 10122 Torino, telefono 011.5216419, fax 011.4358610,
via Casoria 47, 00172 Roma, telefono 06.70307290, ufficiostampa@exlibris.it, www.exlibris.it